

LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DELLO STADIO DI PRAGA

Ferrari dice: "Siamo stati inferiori a centro campo,,

Criticato anche Galli per non aver fatto la spola - Mocchetti se la prende con la sfortuna - Il Commissario tecnico ungherese fiducioso per l'incontro di Firenze

(Da uno dei nostri inviati)

PRAGA, 1. — Gli azzurri rientrano in silenzio negli spogliatoi degli spogliatoi: tutti si recano a capo chino alle docce e ai massaggi. Solo Nicolò si ferma un attimo per bere subito una tazza di tè: evidentemente pur non avendo corso molto, il centravanti italiano aveva la gola secca.

Chiediamo a Mocchetti come mai non abbia provveduto a qualche sostituzione durante l'intervallo: «Chi avrei dovuto sostituire? — Si domanda il nostro C. T. — Mi

me torno a dire, il giocatore ceko era in fuori gioco». Lojacione che ci è sembrato uno dei pochi azzurri che ha giocato all'altezza delle sue possibilità era soprattutto preoccupato per il colpo allo stinco sinistro ricevuto nel finire della partita: «Avevo tirato forte in porta — racconta — e il mio avversario aveva messo un piede teso contro la mia gamba. Ho sentito un dolore tremendo. Per fortuna parlavo di parati e altri problemi avrei potuto anche rompermi l'osso. Mi spiace che il mio goal non sia servito per evitare la sconfitta. Co-

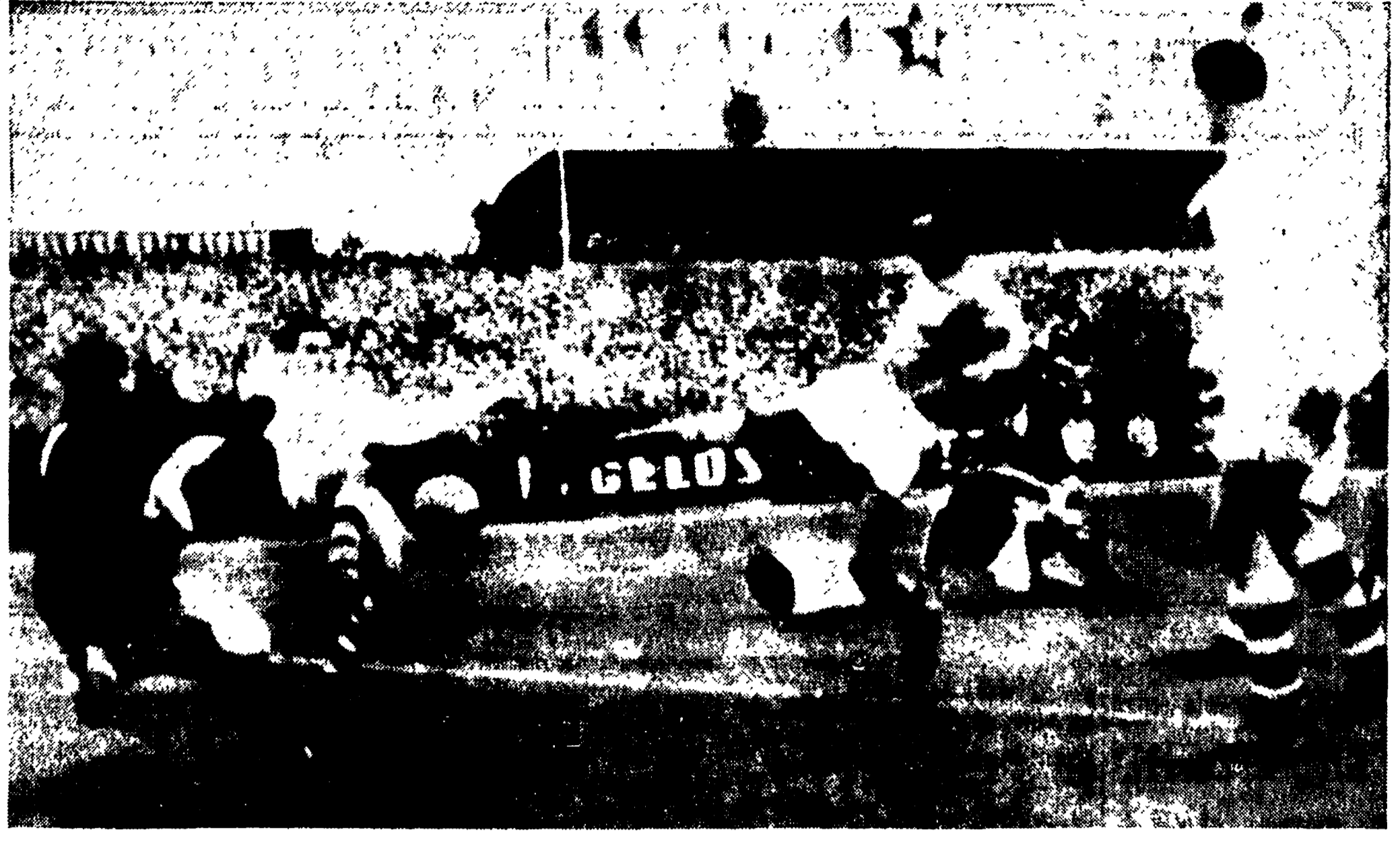
primo tempo, alla fine, eravamo tutti senza fiato, anche perché il terreno era piuttosto allentato. Mi pare comunque che loro abbiano meritato la vittoria». Anche Galli e Segato non fanno che ripetere il solito ritornello e cioè che i ceki sono stati più forti e più abili di noi a metà campo, dove hanno saputo costruire un gioco migliore, gioco che li ha portati alla vittoria. «L'unica nostra arma — conclude Brighenti — sarebbe stato il contropiede ma sono mancati i lanci nella zona quoz, e comunque nel finale, quando lo sono passato controvanti, avremmo anche potuto appiattare un pareggio. Ma non sarebbe stato un risultato giusto».

Anche i giocatori hanno dunque riconosciuto la superiorità degli avversari e non hanno trovato scuse per la sconfitta. Ha assistito alla partita anche Lajos Baroti, l'allenatore della Nazionale ungherese, il quale come è noto, prossimamente incontrerà a Firenze la Nazionale italiana. «Non andremo a Firenze — ha detto Baroti — per la mancanza di vincere. Ho fiducia nella mia squadra, specialmente dopo aver visto questa partita».

STEFANO BELLONE

Zaimbi e Magnani vittoriosi nella Roma-Frosinone-Roma

I migliori dilettanti laziali e molti quotati extraregionali hanno partecipato alla Roma-Frosinone-Roma. Entrambe le frazioni sono state appassionate, interessanti e combattute. La prima è stata appannaggio di Zaimbo e la seconda di Magnani.



CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1 — Galli, in una delle poche occasioni che si è portato in avanti, ha indirizzato la palla a rete, ma il portiere cecoslovacco si appressa a bloccare. A terra Brighenti e Masopust

DALLA TERZA PAGINA La cronaca dei 90'

l'immane interno destro. Tiriamo un sospiro, ma ecco che la danza ricomincia. Alibì il mediano Masopust (notate il «mediano») ha scaraventato un bolide imparabile contro la nostra porta. Ma anche questa volta il palo ci ha salvati.

Chi aveva dato la palla a Masopust? E' inutile domandarlo: l'aveva data Scherer. Mentre i cecoslovacchi stavano riprendendo fiato Lojacione, il migliore giocatore della squadra azzurra, ha lanciato il perseverante Brighenti che ha tirato immediatamente costringendo Stacho ad effettuare un lungo volo attraverso la porta. Ma al 29' i buoni hanno pareggiato. Sembrava di assistere alla versione sportiva della battaglia delle Termopoli: otto azzurri erano schierati davanti alla porta e si difendevano a denti stretti facendo una confusione incredibile, così come

l'ala sinistra Dolinski, un altro giocatore mediocre. Buffon si attendeva che Castelletti saltasse per rimandare, ma Castelletti non si è mosso e Dolinski di testa da due passi ha spinto la palla nel sacco.

Dal 30' al 40' ne sono successe di tutti i colori: Buffon non ha avuto un attimo di tregua, uno solo. Ha perso dovuto salvarlo con un piede — e come abbia fatto non lo capremo mai — un tiro insidiosissimo di Castelletti (si proprio di Castelletti) che ormai non capiva assolutamente più nulla.

A questo punto non accenniamo agli attaccanti azzurri perché è semplice motivo che sembrava non ci fossero più in campo.

Guarnacci, Sarti e Galli che avevano conservato un filo di sangue freddo, cercavano di dare alla partita la marcia montante, e Cervato si esibiva in certe girate e in certe acrobazie perfettissime. Ma Scherer, che facevano venire i brividi al povero Segato che lo tallonava come un'ombra.

Poi al 41' il reumatologo Scherer ha segnato il goal della vittoria. Masopust ha tirato da distante, la palla è andata a sbattere su di un polpacco azzurro e Scherer che se ne stava accucciato a due passi da Buffon ha ripreso il cuoio e l'ha spinto

nella porta. Il primo tempo si è chiuso con una terribile stangata di Pluskas che Buffon ha afferrato con una presa stupefacente.

Fino al 20' della ripresa i cecoslovacchi hanno continuato a volteggiare davanti alla nostra porta e Buffon si è fatto applaudire tre volte a scena aperta. Ma la fatica stava pesando sulle gambe dei cecoslovacchi. In meno di cinque minuti lo sporcicolo è diventato medicinoso. A questo punto gli italiani si sono ripresi e il fronte del gioco si è capovolto.

Gli azzurri circolavano nella metà campo avversaria senza peraltro arrecare alcun danno a Stacho. Lojacione irritatissimo ha quindi deciso di far tutto da sé ed al 32' ha ripetuto il tiro che aveva dato il primo goal. Da trecento metri ha sparato in porta ma questa volta Stacho non era impreparato e con un gran balzo ha deviato il pallone in un angolo. Lojacione è caduto a terra: nello sforzo si era storto una caviglia ed è rientrato dopo dieci minuti ma zoppicava. Abbiamo avuto ancora un bel tiro di Nicolò il suo unico tiro valido della giornata, e una mischia che ha fatto tenere il fiato in sospeso ai 45 mila spettatori ma la girata di Brighenti è uscita a lato. Poi più nulla.



GALLI: su lui si appuntano le critiche dei tecnici

avviene appunto nelle battaglie. Cervato al centro del quadrato era allentato dai suoi scombussolati compagni cecoslovacchi stavano tastando il terreno e si rimandavano ininterrottamente la palla ma Scherer, fanfalgliante e indisturbato ha passato la palla a Pavlicic un vecchio e modesto giocatore il quale ha colpito in qualche modo la sfera deviandola verso la porta. Davanti a Buffon c'erano Castelletti e

quizzante Stacho che greggiano in bramano con Buffon ha deviato parecchie palle anche molto difficili, tra cui una formidabile cannonata di Lojacione. Purtroppo il centravanti Nicolò, cioè quel calciatore che solitamente veniva incanalato ogni azione dormiva profondamente e lo si vedeva ritornare indietro con la palla al piede, mancando di riprendere o egli stesso la passava al compagno più vicino. Nicolò oggi ha effettuato un solo passaggio più lungo di dieci metri: ebbero spazio Mariani e Lojacione lo stesso Brighenti si fossero smarcati e si fossero piazzati molto convenientemente a tiro di porta.

Il commento

ma Nicolò non si è mosso e castelletti, che ha fatto il goal, ha potuto tranquillamente accucciarsi a Scherer e unirsi a lui nel lavoro di rifornimento della prima linea. Nicolò oltre ad essere commosso numerosissimi errori, va criticato anche perché non si è impegnato: lui e Castelletti sono stati i giocatori meno efficienti della squadra italiana.

Il bravo Vitlacil non aveva studiato solamente la mossa di cui si è detto ma ha avuto anche la brillante idea di dare ai suoi l'ordine di iniziare la gara a tutta velocità. Il tallone di Achille della rappresentativa cecoslovacca, è notorio, è costituito dalla lentezza con cui i reparti si spostano sulla scia: chiera verità: ebbero bisognava assolutamente opporre a questo inconveniente un costo di sfianarsi e di dover poi retrocedere per mancanza di fiato. Il commissario Vitlacil ha deciso di forzare l'andatura nella parte iniziale della gara cioè nei minuti in cui gli azzurri stavano assiderati. Il piano è stato portato a compimento in maniera perfetta: gli azzurri non hanno resistito alla sorpresa, al ritmo incredibile che gli avversari avevano imposto all'azione, sono crollati e si sono lasciati andare a imbottire di goal.

Nella ripresa l'aspetto della gara è mutato: il gioco dei cecoslovacchi ha avuto ancora qualche bagliore e poi si è spento.

Toccava ora a noi andare all'attacco, fare pressione, travolgere l'avversario che non si reggeva più sulle ginocchia. Scherer il regista dello schieramento, era ormai finito, la scintilla lo aveva ripreso e camminava a stento. Anche la mediana era risibilmente affaticata. Persino l'ottimo Novak, terzino sinistro, era in difficoltà.

Gli azzurri, è vero, sono andati alla carica, non si sono certamente risparmiati e sono stati diretti bene e senza chie volte la porta difesa dai

avviene appunto nelle battaglie. Cervato al centro del quadrato era allentato dai suoi scombussolati compagni cecoslovacchi stavano tastando il terreno e si rimandavano ininterrottamente la palla ma Scherer, fanfalgliante e indisturbato ha passato la palla a Pavlicic un vecchio e modesto giocatore il quale ha colpito in qualche modo la sfera deviandola verso la porta. Davanti a Buffon c'erano Castelletti e

quizzante Stacho che greggiano in bramano con Buffon ha deviato parecchie palle anche molto difficili, tra cui una formidabile cannonata di Lojacione. Purtroppo il centravanti Nicolò, cioè quel calciatore che solitamente veniva incanalato ogni azione dormiva profondamente e lo si vedeva ritornare indietro con la palla al piede, mancando di riprendere o egli stesso la passava al compagno più vicino. Nicolò oggi ha effettuato un solo passaggio più lungo di dieci metri: ebbero spazio Mariani e Lojacione lo stesso Brighenti si fossero smarcati e si fossero piazzati molto convenientemente a tiro di porta.

Il bravo Vitlacil non aveva studiato solamente la mossa di cui si è detto ma ha avuto anche la brillante idea di dare ai suoi l'ordine di iniziare la gara a tutta velocità. Il tallone di Achille della rappresentativa cecoslovacca, è notorio, è costituito dalla lentezza con cui i reparti si spostano sulla scia: chiera verità: ebbero bisognava assolutamente opporre a questo inconveniente un costo di sfianarsi e di dover poi retrocedere per mancanza di fiato. Il commissario Vitlacil ha deciso di forzare l'andatura nella parte iniziale della gara cioè nei minuti in cui gli azzurri stavano assiderati. Il piano è stato portato a compimento in maniera perfetta: gli azzurri non hanno resistito alla sorpresa, al ritmo incredibile che gli avversari avevano imposto all'azione, sono crollati e si sono lasciati andare a imbottire di goal.

Nella ripresa l'aspetto della gara è mutato: il gioco dei cecoslovacchi ha avuto ancora qualche bagliore e poi si è spento.

Toccava ora a noi andare all'attacco, fare pressione, travolgere l'avversario che non si reggeva più sulle ginocchia. Scherer il regista dello schieramento, era ormai finito, la scintilla lo aveva ripreso e camminava a stento. Anche la mediana era risibilmente affaticata. Persino l'ottimo Novak, terzino sinistro, era in difficoltà.

Gli azzurri, è vero, sono andati alla carica, non si sono certamente risparmiati e sono stati diretti bene e senza chie volte la porta difesa dai

avviene appunto nelle battaglie. Cervato al centro del quadrato era allentato dai suoi scombussolati compagni cecoslovacchi stavano tastando il terreno e si rimandavano ininterrottamente la palla ma Scherer, fanfalgliante e indisturbato ha passato la palla a Pavlicic un vecchio e modesto giocatore il quale ha colpito in qualche modo la sfera deviandola verso la porta. Davanti a Buffon c'erano Castelletti e

quizzante Stacho che greggiano in bramano con Buffon ha deviato parecchie palle anche molto difficili, tra cui una formidabile cannonata di Lojacione. Purtroppo il centravanti Nicolò, cioè quel calciatore che solitamente veniva incanalato ogni azione dormiva profondamente e lo si vedeva ritornare indietro con la palla al piede, mancando di riprendere o egli stesso la passava al compagno più vicino. Nicolò oggi ha effettuato un solo passaggio più lungo di dieci metri: ebbero spazio Mariani e Lojacione lo stesso Brighenti si fossero smarcati e si fossero piazzati molto convenientemente a tiro di porta.

A COLLOQUIO CON L'ALLENATORE E I GIOCATORI CECOSLOVACCHI

«Auguro agli azzurri di riprendersi per battere l'Ungheria a fine mese!»

Cosi ha detto Vitlacil, trainer della squadra bianca - I cecoslovacchi ritengono che la compagine italiana di Ferrara era più forte e indicano i migliori in Cervato e Lojacione

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 1. — Aria di festa e morale alle stelle tra i cecoslovacchi dopo la partita. L'allenatore Vitlacil correva da un all'altro dei suoi ragazzi, li esortava con una attenzione addirittura eccessiva, il quadrava centimetro per centimetro, chiamava il medico, stringeva mani, riceveva congratulazioni, agitava come non l'ho visto mai.

«Sono felice, ha detto, perché i miei uomini hanno dimostrato sul campo di meritare la vittoria. Non solo: dico che la fortuna è stata quasi tutta dalla parte degli italiani, che si sono visti salvare per due volte dal pallone che è finito in un angolo della porta».

L'opinione di Vitlacil sugli azzurri è molto contenuta e cauto. «Hanno giocato bene, ma non è stato un tiro buono. Lo auguro agli italiani di migliorare ancora la loro forma — ha concluso Vitlacil, sorridendo — così che il prossimo anno potremo battere gli ungheresi e noi avremo praticamente in tasca

il primo posto nella coppa internazionale». Novak, il capitano cecoslovacco che si è riconfermato uomo di alta classe e uno dei migliori in campo, stava in un angolo e non voleva dire neanche una parola.

«Niente, niente, mi fa troppo male la testa», Novak ha un occhio che pare una melanzana: «Non lo so chi è stato in guardia e così gli italiani hanno potuto brillare su di noi. Lojacione ha giocato bene!».

Un altro uomo la cui presenza in campo era stata dubbia ma alla fine è stato Masopust. Non ha poi giocato una grande partita ma il suo unico splendore è saltato fuori quando è stato in un angolo contro duro, ha detto. Sono rimasto un po' sorpreso di alcuni quozzi italiani, ma devo dire che per fortuna noi ci siamo difesi molto. Forse nel secondo tempo noi non abbiamo giocato come volevamo il nostro pubblico, ma ceccano una vittoria e questo è un risultato. E' stato un po' sfortunato, ma si tratta di una vittoria giusta».

Stacho, il portiere battuto da Scherer, ha detto: «Quello perché non ho dovuto lavorare moltissimo. E' la

terza volta che gioco contro gli italiani. Secondo me l'attacco azzurro del 1953 era migliore di quello di Genova dell'anno scorso e quello di Genova migliore di quello di oggi. Avevo un po' di timore di Nicolò ma non si è dimostrato molto pericoloso. Il tiro di Lojacione è stato una fustata assolutamente imprevedibile».

Molnar, il centrattacco boemo, è stato molto esplicito: «In generale gli azzurri di Genova erano stati più forti di quelli di oggi. Buffon è stato per me il migliore degli italiani, anche Nicolò è un ottimo giocatore ma oggi in sua forma non era molto buona. Di noi non c'è molto da dire. Abbiamo giocato bene. Soprattutto il secondo tempo, il centravanti Masopust ha fatto un'ottima prestazione. Se adesso l'Italia batterà l'Ungheria andrà in testa alla classifica della coppa internazionale».

Pavlicic, l'ala destra cecoslovacca, ha detto parole di elogio aperto per gli italiani: «Gli azzurri sono buoni giocatori e non hanno vinto perché la loro preparazione atletica coltiva un numero inferiore alla nostra. Lojacione e Cervato sono stati, secondo me, i due migliori italiani».

Pavlicic, il mediano che abbiamo con Masopust ha detto l'avevo a una serie di pericolose azioni dei bianchi ha detto. «Gli italiani hanno mancato di sfruttare la fortuna che era dalla loro. La partita è stata dura per tutti, ma il risultato è giusto. Lojacione si è dimostrato nel primo tempo un giocatore di classe».

«Ecco il terzo che ha affiancato il capitano Novak ha detto in un scatto di sincerità: «All'inizio avevo un po' di paura perché temo che la fantasia e la forma degli italiani. Poi ho visto che il potevamo «tenere» e allora abbiamo giocato più sciolti».

Il secondo tempo è stato l'italiano più pericoloso. Il mezzo sinistro Kacan è un veterano che per la quarta volta pubblica col gioco raffinato di campioni di grande razza. Sono giocatori buoni, medi e persino mediocri che hanno vinto innanzitutto per una severa preparazione per un infaticabile slancio sul campo e molto impegno. Contro di loro pur così modesti giocatori, il nostro schieramento è riuscito a difendere, tutto quello che gli azzurri possiedono o credono di possedere in esclusiva, non sono purtroppo bastati.

FRANCO BERTONE



CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1 — Nicolò entra in area palla al piede. Ma Novak fa buona guardia

era balenata l'idea di lasciare a riposo Galli oppure rimpiangere Segato che non era riuscito per tutto il primo tempo a trovare la posizione giusta. Ma i due giocatori mi hanno detto di sentirsi faticati in ottime condizioni e quindi li ho lasciati in campo. Del resto a me non piace unificare un azzurro sino a lasciarlo negli spogliatoi dopo solo due minuti di azione e quindi li ho lasciati in campo. Del resto a me non piace unificare un azzurro sino a lasciarlo negli spogliatoi dopo solo due minuti di azione e quindi li ho lasciati in campo. Del resto a me non piace unificare un azzurro sino a lasciarlo negli spogliatoi dopo solo due minuti di azione e quindi li ho lasciati in campo.

manque ho giocato due partite in azzurro e ho segnato due goal: solo questo profilo mi sento soddisfatto».

Guarnacci l'esordiente azzurro ancora prima di vestirsi ha lasciato gli spogliatoi ed è andato verso l'arbitro pregandolo di consegnargli il pallone: «Solo questo profilo mi sento soddisfatto».

Guarnacci l'esordiente azzurro ancora prima di vestirsi ha lasciato gli spogliatoi ed è andato verso l'arbitro pregandolo di consegnargli il pallone: «Solo questo profilo mi sento soddisfatto».

Quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Sentite cosa afferma Buffon, che ha effettuato parate di grandissima classe e che ha ricevuto parecchi applausi dalla folla cecoslovacca: «Ecco come hanno segnato il secondo goal. E' venuto avanti il mediano sinistro Masopust, quello stesso che mi aveva battuto nella partita di Genova. Io stavo con gli occhi bene aperti, perché sapevo per diretta esperienza che il mediano possiede un tiro eccellente e sempre ben piazzato. Quando ho visto partire la palla dai suoi piedi mi sono buttato in tuffo sulla mia destra: certo se la traiettoria non fosse stata elevata, l'avrei senz'altro parato. Ma ecco che la palla scivola in avanti e per me certamente al di là dei difensori azzurri, ha rotolato il piede destro in area, ha toccato la palla col tacco e l'ha fatto cambiare completamente direzione. Un intervento certo molto fortuito quello di Scherer che mi ha impedito di parare. Ma per

quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Sentite cosa afferma Buffon, che ha effettuato parate di grandissima classe e che ha ricevuto parecchi applausi dalla folla cecoslovacca: «Ecco come hanno segnato il secondo goal. E' venuto avanti il mediano sinistro Masopust, quello stesso che mi aveva battuto nella partita di Genova. Io stavo con gli occhi bene aperti, perché sapevo per diretta esperienza che il mediano possiede un tiro eccellente e sempre ben piazzato. Quando ho visto partire la palla dai suoi piedi mi sono buttato in tuffo sulla mia destra: certo se la traiettoria non fosse stata elevata, l'avrei senz'altro parato. Ma ecco che la palla scivola in avanti e per me certamente al di là dei difensori azzurri, ha rotolato il piede destro in area, ha toccato la palla col tacco e l'ha fatto cambiare completamente direzione. Un intervento certo molto fortuito quello di Scherer che mi ha impedito di parare. Ma per

quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

NEL TORNEO DI CALCIO COPPA E. DE MARTINO

Gioco duro e due espulsioni in Fiorentina-Roma (ragazzi) 2 a 0

Casini su rigore e Morosi i gli autori delle reti - I due centromediani gli espulsi

FIORENTINA: Albertosi; Casini; Magli; Dall'asta; Morini; Casini; Casini; Morosi.

ROMA: Morosi; Cella; Brotti; Casini; Sani; Dei Bianco; Compagno; Tenente; Meglio; Corazza; Quadri.

ARBITRO: Canova di Bologna.

Quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Sentite cosa afferma Buffon, che ha effettuato parate di grandissima classe e che ha ricevuto parecchi applausi dalla folla cecoslovacca: «Ecco come hanno segnato il secondo goal. E' venuto avanti il mediano sinistro Masopust, quello stesso che mi aveva battuto nella partita di Genova. Io stavo con gli occhi bene aperti, perché sapevo per diretta esperienza che il mediano possiede un tiro eccellente e sempre ben piazzato. Quando ho visto partire la palla dai suoi piedi mi sono buttato in tuffo sulla mia destra: certo se la traiettoria non fosse stata elevata, l'avrei senz'altro parato. Ma ecco che la palla scivola in avanti e per me certamente al di là dei difensori azzurri, ha rotolato il piede destro in area, ha toccato la palla col tacco e l'ha fatto cambiare completamente direzione. Un intervento certo molto fortuito quello di Scherer che mi ha impedito di parare. Ma per

quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Sentite cosa afferma Buffon, che ha effettuato parate di grandissima classe e che ha ricevuto parecchi applausi dalla folla cecoslovacca: «Ecco come hanno segnato il secondo goal. E' venuto avanti il mediano sinistro Masopust, quello stesso che mi aveva battuto nella partita di Genova. Io stavo con gli occhi bene aperti, perché sapevo per diretta esperienza che il mediano possiede un tiro eccellente e sempre ben piazzato. Quando ho visto partire la palla dai suoi piedi mi sono buttato in tuffo sulla mia destra: certo se la traiettoria non fosse stata elevata, l'avrei senz'altro parato. Ma ecco che la palla scivola in avanti e per me certamente al di là dei difensori azzurri, ha rotolato il piede destro in area, ha toccato la palla col tacco e l'ha fatto cambiare completamente direzione. Un intervento certo molto fortuito quello di Scherer che mi ha impedito di parare. Ma per

quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Sentite cosa afferma Buffon, che ha effettuato parate di grandissima classe e che ha ricevuto parecchi applausi dalla folla cecoslovacca: «Ecco come hanno segnato il secondo goal. E' venuto avanti il mediano sinistro Masopust, quello stesso che mi aveva battuto nella partita di Genova. Io stavo con gli occhi bene aperti, perché sapevo per diretta esperienza che il mediano possiede un tiro eccellente e sempre ben piazzato. Quando ho visto partire la palla dai suoi piedi mi sono buttato in tuffo sulla mia destra: certo se la traiettoria non fosse stata elevata, l'avrei senz'altro parato. Ma ecco che la palla scivola in avanti e per me certamente al di là dei difensori azzurri, ha rotolato il piede destro in area, ha toccato la palla col tacco e l'ha fatto cambiare completamente direzione. Un intervento certo molto fortuito quello di Scherer che mi ha impedito di parare. Ma per

quasi tutti i nostri giocatori non sollevavano obiezioni sul risultato. Solo chi si mostra veramente scontento è Mariani: «Anche se acciuffavo un pareggio — sostiene l'ala destra — non sarei stato ingiusto. Ricordatevi che è quasi impossibile prendere un goal come quello segnato di testa dalla loro ala sinistra».

Castelletti è rimasto il fermo a guardare mentre aveva tutto il tempo per intervenire di anticipo o comunque, per ostacolare in qualche modo l'avanzata. Invece Dolinski ha potuto colpire con tutta comodità la palla e infilarsi nell'angolo alto, dove Buffon non avrebbe mai potuto arrivare a parare».

Dal canto loro, Buffon e Castelletti quasi in coro sostengono che il secondo goal di Scherer è stato ottenuto in posizioni di fuori gioco.

Sentite cosa afferma Buffon, che ha effettuato parate di grandissima classe e che ha ricevuto parecchi applausi dalla folla cecoslovacca: «Ecco come hanno segnato il secondo goal. E' venuto avanti il mediano sinistro Masopust, quello stesso che mi aveva battuto nella partita di Genova. Io stavo con gli occhi bene aperti, perché sapevo per diretta esperienza che il mediano possiede un tiro eccellente e sempre ben piazzato. Quando ho visto partire la palla dai suoi piedi mi sono buttato in tuffo sulla mia destra: certo se la traiettoria non fosse stata elevata, l'avrei senz'altro parato. Ma ecco che la palla scivola in avanti e per me certamente al di là dei difensori azzurri, ha rotolato il piede destro in area, ha toccato la palla col tacco e l'ha fatto cambiare completamente direzione. Un intervento certo molto fortuito quello di Scherer che mi ha impedito di parare. Ma per

Salco Impermeabili. Chiedete sempre Impermeabili. NAYLON RHODATOCE. SCALA D'ORO. Lavabili a secco.